

Rimini

I conti con la pandemia

SCATTA L'ORA X

Le nuove regole in vigore da domani

Termina lo stato d'emergenza nazionale. Dal primo maggio diremo addio alle mascherine

1 Convivenza col virus

Da domani cambiano le modalità di accesso ai luoghi di cultura, spettacolo ed eventi. Niente green pass per musei, mostre, archivi e biblioteche, certificazione rafforzata per cinema, teatro e concerti al chiuso (pass base per gli spettacoli all'aperto)

2 Trasporto locale

Previsto il green pass rafforzato anche per piscine e palestre. Non serve la certificazione per il trasporto locale. Per il rientro al lavoro degli ultracinquantenni sarà sufficiente la certificazione base

3 Le scuole

Nelle scuole di ogni ordine e grado (dai 6 anni in su), rimane l'obbligo di indossare le mascherine, basteranno le chirurgiche. Torneranno le gite, le uscite didattiche e le manifestazioni sportive scolastiche



Cinema, piscine, palestre «I discriminati del Pass»

Per entrare servirà la certificazione verde rafforzata fino al 30 aprile
La rabbia dei gestori: «Piove sui bagnato». Giometti: «Un bagno di sangue»

«**Piove** sul bagnato». Non hanno più la forza di arrabbiarsi i titolari di cinema, piscine e palestre. Oggi termina lo stato d'emergenza, ma nel decreto del governo vengono confermate, da domani al 30 aprile, le restrizioni imposte ai loro settori. «Persino chi va in discoteca può ballare in pista senza mascherina - tuona Massimo Giometti, Gruppo Giometti Cinema - mentre da noi le persone, che assistono a uno spettacolo in maniera passiva, da ferme, separate dagli altri, devono indossarla per tutta la durata del film. Sono esterrefatto per il mantenimento del green pass rafforzato. Ci attendevamo regole uguali per tutti. Non capiamo perché questa discriminazione. È inconcepibile». «Di fatto con questi provvedimenti - prosegue - si

continuano a favorire le piattaforme tv. Dal 2012 in Italia c'era un limite di 120 giorni prima che un film potesse venire trasmesso su una piattaforma. Dal 2020, col Covid e la chiusura dei cinema, il ministero ha tolto ogni vincolo. Oggi le cose stanno diversamente, ma i vincoli non sono stati ripristinati».

«**Nei primi** tre mesi dell'anno il calo di spettatori al cinema nel Riminese rispetto al pre Covid - chiosa Giometti - è stato

NIENTE VIA LIBERA

Pasini (Garden): «Ci aspettavamo che gli obblighi decadessero, invece resta tutto come prima»

dell'80%, con punte del 90% nei weekend. Un bagno di sangue. Che prosegue. Non so quanto potremo andare avanti». Stesso disco sul fronte delle palestre e piscine: resta l'obbligo di certificato verde rafforzato, coi titolari tenuti a verificare il 'regolare accesso alle attività'. «Un anno fa di questi tempi nel Riminese avevano chiuso per sempre una ventina di palestre, oggi la situazione è ulteriormente peggiorata - attacca Marco Neri, vicepresidente nazionale della Federazione italiana fitness -. Il calo di presenze e fatturato rispetto al 2019 viaggia sul 25 per cento. Sembra poco, in realtà per molti era il margine di guadagno. Significa che chi non ha già chiuso lavora in pareggio o in perdita, con i costi delle bollette schizzati alle stelle». Neri segnala un fenomeno



Massimiliano Giometti (Gruppo Giometti Cinema); in alto Ermanno Pasini (Garden)

in crescita: «Vanno bene solo piccoli studi di personal trainer. Lavori in 40 metri quadri, con bassi affitti e costi, facendo mini-classi di 4 persone, molto corpo libero, pochi attrezzi. Ma per tutti gli altri è nera».

«**Ci attendevamo** con ansia che decadessero gli obblighi più severi invece tutto resta come prima - fa eco Ermanno Pasini, Garden -. Le piscine hanno avuto il via libera solo lo scorso maggio, dopo oltre un anno di

stop. Per cercare di contenere le spese, oltre all'efficientamento energetico che tra due settimane vedrà partire il fotovoltaico per rendere autosufficiente il Garden, stiamo creando un gruppo di acquisto energia con una trentina di piscine in Romagna. Puntiamo anche a ottenere riduzioni nel costo dell'acqua. Solo di gas le nostre utenze sono schizzate da 15mila a 50mila euro al mese».

Mario Gradara